Intreccio tra lotte per il contratto e rivendicazioni aziendali

Si sciopera nelle grandi fabbriche del «triangolo»

Fermate di un'ora alle Fonderie FIAT di Borgaretto — Azioni articolate in quasi tutti i complessi milanesi — Astensioni dal lavoro nei Cantieri Navali di Genova — Sedicimila metalmeccanici bolognesi impegnati in vertenze integrative — Iniziative per i premi di produzione dei dolciari

«La pace sociale» dei padroni

L'autunno 70 si sta scaldando? Sul fronte sindacale si assiste a una forte ripresa del movimento rivendicativo Ci sono categorie importanti (calzaturieri calze e maglie gommai ceramisti confezioniste dipendenti delle autolinee private) per un complesso di quasi 800 000 lavoratori — impegnate per il rinnovo dei contratti E ci sono accanto ad esse in un fitto intrecciarsi di scioperi e manifestazioni centinaia di aziende grandi medie e piccole che si muovono per la soluzione di problemi che l'autunno 1969 aveva lasciato in eredità

Le minacce non fanno paura

Nelle cronache sindacali riappaiono i «grandi nomi» dell'industria italiana Falck Siemens Motta Pirelli Innocenti ecc Note allarmate si registrano sulla stampa confindustriale e della destra politica Nei discorsi dei rappresentanti diretti e indiretti — che cercano di dare sistemazione culturale e scientifica alle posizioni conservatrici — è ritornato ossessionante il ritornello sui pericoli che le agitazioni fanno correre all'economia italiana «Le possibilità di sviluppo sono ampie» si afferma ma si aggiunge subito dopo con accenti accorati, attenti «occorre un clima di *pace sociale*» «24 Ore» il quotidiano più rappresentativo del grande padronato italiano domenica ha addirittura titolato su tutta la pagina — cosa che non gli capitava da molto tempo — su questa esigenza di «pace sociale»

La ripresa rivendicativa che si prospetta su larga scala rappresenta dunque un attentato alle possibilità di sviluppo? E' un fatto che all'assemblea di Firenze dei tre Consigli generali della CGIL CISL e UIL è stata affermata con precisione l'esigenza di un impetuoso sviluppo della iniziativa sindacale a ogni livello per dare soluzione positiva alle questioni contrattuali e aziendali rimaste in sospeso

A vecchi interrogativi vecchie risposte Tutta la storia recente è costellata di *appelli raccomandazioni minacce* ai lavoratori e ai loro sindacati accusati di «frenare» «stravolgere» «aggiavare», «seppellire» «mortificare» con la loro iniziativa rivendicativa la dinamica produttiva delle aziende, e quindi lo sviluppo economico del paese danneggiando — si capisce — gli stessi interessi delle grandi masse popolari

Ghia e figlia tutta la sapienza politica e sindacale del grande padronato italiano e della destra che lo rappresenta nel governo e fuori consiste nel rispondere negativamente utilizzando tutti i mezzi a disposizione alle richieste che i lavoratori e i loro sindacati pongono La contrattazione sul rapporto di lavoro nelle aziende (salari cottimi orario ritmi organici qualifiche nocività dell'ambiente) e sui grandi problemi della società (case scuola sanità trasporti fisco prezzi) continua ad essere considerata un'anomalia E la normale azione sindacale che accompagna questa contrattazione addirittura come un attentato Insomma il grande padronato italiano si comporta come sempre Non sembra neppure lontanamente sfiorato dalle novità che hanno pur caratterizzato le lotte del 1969 70 Eppure in tutti i contratti firmati a conclusione dell'autunno «caldo» è stato scritto a chiare lettere il diritto del sindacato a una precisa presenza nella fabbrica Questo ingresso del sindacato indubbiamente non intendeva soddisfare un generico diritto ma creare le condizioni per una più puntuale iniziativa su tutte le questioni vecchie e nuove che l'organizzazione produttiva propone Naturale quindi che si assista oggi a una ripresa vigorosa e ampia dell'azione sindacale nelle aziende

Risposta con le lotte

Se qualche interrogativo insorge è di ordine assolutamente diverso da quelli proposti dal grande padronato e dalla sua stampa C'è da domandarsi eventualmente come mai questa ripresa rivendicativa non abbia ancora mobilitato tutte le forze Una risposta forse si può trovare nella richiesta di maggiore unità che viene dalle fabbriche e dagli uffici e alla quale i Consigli generali delle tre grandi confederazioni si sono dimostrati sensibili a Firenze

Certo questa più vivace dialettica sindacale comporta per gli industriali maggiori difficoltà Nessuno lo nega Ma di qui a sostenere che le difficoltà del grande padronato siano le difficoltà del paese ce ne corre La storia lontana e vicina ha dimostrato ampiamente che la «pace sociale» così come viene intesa dalla Confindustria e dai suoi portavoce non è mai stata levatrice di sviluppo Anzi il contrario Semmai è accaduto che proprio nei momenti di grandi tensioni sociali il paese è andato avanti I facili profitti possono fare la fortuna di qualcuno non certo quella dei lavoratori e della società nazionale

Orazio Pizzigoni

Le lotte per richieste aziendali investono ormai grandi e piccoli complessi industriali Nel vivo stesso della lotta si rafforzano i nuovi strumenti operai si costruisce il «Sindacato nuovo» con l'elezione di parte dei lavoratori dei delegati e dei consigli di fabbrica Le vertenze aperte hanno un filo rosso che le unifica l'rappresentato dalle richieste centrate su questioni di fondo della condizione di operai impiegati e tecnici il cottimo le qualifiche l'ambiente i premi di produzione l'orario

Venti minuti sono durate le trattative alla Falck I padroni del grande complesso siderurgico di Sesto San Giovanni erano infatti intenzionati nel breve incontro svoltosi ieri a discutere soltanto le questioni relative alla provocatoria chiusura effettuata dall'uno al 4 novembre e non la piattaforma rivendicativa Sono state confermate le settore di sciopero e la manifestazione lunedì 9 novembre di tutti i 16 mila operai del gruppo

Gli scioperi alla Innocenti Borletti SIT-Siemens sono proseguiti ieri a Milano a sostegno delle richieste presentate Fermate anche alla Lorenzini Gli operai dell'Autobianchi manifesteranno domani a Desio provincia di Milano Ieri sono scesi in sciopero per un'ora

Nuove offerte sono state avanzate da Motta e Alemagna nel corso delle trattative svoltesi ieri Nei due grandi complessi dolciari milanesi si svolgeranno assemblee domani per valutare le posizioni padronali frutto della lotta unitaria Fra l'altro si è proposto un aumento di seimila lire del premio di produzione un «una tantum» pari a 10 mila lire la sistemazione in ruolo di duecento lavoratori stagionali l'acquisizione delle richieste relative agli impiegati L'apertura invece ha discusso sul riconoscimento dei «delegati» sindacali E' stato nel frattempo sospeso lo sciopero in programma per ieri all'Alemagna

Azione articolata nelle fonderie e fucine FIAT di Borgaretto a Torino E' iniziata ieri con uno sciopero di un'ora Sarà ripetuta ogni giorno per l'intera settimana Le richieste investono le questioni della nocività dell'ambiente paghe di posto e qualifiche Scioperi ieri sempre a Torino anche alla Michelin di Pianezza per salario e ambiente alla Beito e C di Collegno per il premio il salario e le qualifiche alla Robert show Prosegue inoltre l'azione dei mille della Talmone la grande azienda dolciaria per qualifiche premio orario e riconoscimento dei delegati domani saranno attuate due ore di sciopero per ogni turno di lavoro

Sono 16 mila i metalmeccanici bolognesi impegnati in vertenze già aperte o in fase di «lancio» in circa sessanta aziende Le più grosse sono la Ducati la VMF SASIB la Menarini la Casaralta

Le piattaforme investono oltre gli aumenti salariali (premio di produzione) qualifiche parificazione superminimi al livello più alto superamento dei cottimo orario e organici ambiente

Dal 1 settembre al 31 ottobre sono stati firmati nel Bolognese per il settore metalmeccanico una quindicina di accordi che interessano circa 1 500 lavoratori I risultati riguardano soprattutto aumenti salariali (40 50 lire orarie) abolizione delle qualifiche inferiori modifiche (o avvio del discorso) dell'ambiente di lavoro

Numerose le vertenze aperte a Genova Alle Officine allestimento e riparazione navi la lotta rivendicativa e per la regolamentazione dell'orario contrattuale di settore per gli incentivi per il premio per l'ambiente Ai cantieri navali del Tirreno e Riuniti (ex gruppo Piaggio) è aperta la discussione sulle conseguenze del loro passaggio all'IRI e di quello dei cantieri di Riva Trigoso Ancona e Palermo

Si chiede l'applicazione del contratto Intersind garanzie sull'occupazione gli organici le prospettive di sviluppo Alla Società Italiana Impianti si lotta contro lo smembramento della società ed il passaggio di alcuni uffici e dei relativi tecnici all'Italsider nonché per un nuovo tipo di valutazione professionale per corsi periodici

Alla Fabbrica Italiana Tubi la vertenza è aperta per il premio la regolamentazione dell'orario il cottimo le qualifiche Alle Minerie Ferroviarie e Portuali si lotta per il superamento dell'appalto e la gestione pubblica del servizio per aumenti salariali e un nuovo inquadramento Gli ospedalieri civili fanno loro sì battono per l'integrale applicazione del contratto e dell'accordo provinciale per le 40 ore Il pagamento degli arretrati delle ore straordinarie la qualificazione e la specializzazione del personale Importante infine la vertenza aperta all'Italsider nella fabbrica di Genova come nelle altre fabbriche del gruppo per il superamento delle paghe di classe nuovi criteri di valutazione della capacità professionale strutturazione delle retribuzioni e l'attuazione del sistema contrattuale la penetrazione del sindacato nel privato (FIAT ecc) della direzione stessa (Fornaro)

Incontro per la Chatillon di Porto Marghera domani convocato dal Ministero del Lavoro

La fabbrica per proprietà della Montedison è serrata da un mese

Accordi economici Ungheria-RDT

BUDAPEST 3

(a b) — Tra l'Ungheria e la Repubblica democratica tedesca è stato firmato un accordo quinquennale che prevede un notevole miglioramento e una intensificazione della cooperazione nella ricerca e nella produzione fra due paesi soprattutto nei campi dell'elettronica dell'edilizia e dell'agricoltura L'accordo è stato siglato dai due vice primi ministri Timar per l'Ungheria e Rauchfuss per la Repubblica democratica tedesca

Intervistato a Budapest in questi giorni anche il presidente della Commissione esteri del «Bundestag» Schroeder

Mentre a Piombino si prepara lo sciopero di venerdì prossimo

Opposizione della Regione toscana alla «operazione FIAT - Italsider»

Chiesto un immediato incontro con i ministri Piccoli e Giolitti — Enti locali e sindacati devono essere consultati — Presa di posizione dei lavoratori di Bagnoli (Napoli)

Dalla nostra redazione

FIRENZE 3

La Giunta regionale toscana riunitasi questa sera a Firenze ha esaminato la situazione di Piombino dove in seguito alle informazioni secondo le quali il CIPE si accingerebbe ad approvare un accordo fra Finsider e FIAT relativo al grande stabilimento siderurgico piombinese è stato proclamato uno sciopero generale per il 6 novembre prossimo

La Giunta ha rilevato che prima di adottare qualsiasi decisione riguardante le acciaierie di Piombino (per il ruolo che l'impresa pubblica particolarmente in questo settore ha e deve avere per il grande rilievo che le acciaierie stesse hanno nella vita economica e sociale della Toscana) è indispensabile che il massimo organo di direzione della politica economica del paese (il CIPE appunto) e le autorità ministeriali procedano a quella consultazione con le forze locali che fu formalmente assicurata dall'allora ministro per le Partecipazioni statali on Malfatti ad una delegazione guidata dal CRPET (comitato toscano per la programmazione) E ciò tanto più oggi che i problemi dello sviluppo economico e sociale della Toscana sono affidati in prima istanza ad un governo regionale che — come ha recentemente confermato lo stesso ministro del Bilancio insediando la nuova Commissione interregionale per la programmazione economica — è un elemento primario del processo di pianificazione democratica nazionale

La Giunta — che chiederà un immediato colloquio con i ministri Giolitti e Piccoli — ha precisato che 1) l'ipotesi di un accordo Finsider FIAT del quale da tempo si parla non può essere preso in esame al di fuori della discussione generale sul piano siderurgico nazionale 2) che questo piano va discusso di intesa con la Regione (la quale terrà in proposito i più stretti collegamenti con gli enti locali) e con le organizzazioni sindacali 3) che va pubblicamente chiarito se il Consiglio di amministrazione della Finsider abbia approvato l'accordo FIAT nonostante le assicurazioni contrarie del ministro alle Partecipazioni statali precisando in caso affermativo quando e perchè

Nel corso della riunione di Giunta regionale è stato anche deciso che una delegazione della Giunta regionale si recherà il 10 novembre prossimo a Pisa per incontrarsi con l'Amministrazione provinciale e gli enti locali del comprensorio per una ricognizione di tutti i problemi che in quella zona condizionano lo sviluppo economico e in particolare quello dell'industria

NAPOLI 3

Qual è il piano generale di sviluppo della siderurgia nazionale? Qual è il ruolo che le Partecipazioni statali vogliono giocare nello sviluppo economico generale del paese?

A questi interrogativi danno una preoccupata risposta i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli con un documento redatto dalle sezioni sindacali di fabbrica FIOM FIM UILM e dal Consiglio di fabbrica

Alla luce dell'allarmante prospettiva del passaggio dello stabilimento di Piombino alla FIAT che conferma la tendenza delle concentrazioni capitalistiche nazionali e internazionali i lavoratori di Bagnoli mettono sotto accusa l'operato della Finsider Essi infatti prevede un avvenire della siderurgia pubblica fondato sullo sviluppo di due colossali centri il raddoppio di quello di Taranto e la costruzione del Quinto Centro

Nel documento viene espressa la necessità dello sviluppo dello stabilimento di Bagnoli e ribadita la opposizione allo smembramento della siderurgia pubblica I lavoratori quindi pongono l'esigenza di una discussione pubblica preventiva sui problemi dello sviluppo della siderurgia nel suo complesso

Nella situazione nuova aperta dalle lotte operaie

Quale ricerca per lo sviluppo economico?

Un convegno dell'Istituto Gramsci, della sezione culturale e del centro studi economici del PCI — La crisi della Montedison dimostra l'incapacità dei grandi gruppi privati di garantire il progresso scientifico del paese e pone il problema di un intervento dello Stato — La subordinazione agli Stati Uniti — In che modo la ricerca può venire in aiuto allo sviluppo del Mezzogiorno

Portuali e minatori inglesi in lotta Si stanno estendendo nelle miniere dell'Inghilterra gli scioperi «non ufficiali», cioè non proclamati dai sindacati, mentre sono scesi in lotta per rivendicazioni salariali anche i lavoratori dei porti Nella foto, una manifestazione dei portuali di Southampton entrati in sciopero per rivendicare 15 scellini di aumento al giorno (oltre mille lire italiane)

Quale rapporto esiste tra ricerca scientifica e sviluppo economico? Quali conseguenti soluzioni strutturali si impongono per le istituzioni della ricerca (ministero, consiglio delle ricerche, comitato per l'energia nucleare, istituto di sanità ecc) e quali modifiche negli stessi indirizzi della ricerca nel settore industriale affinché le une e le altre corrispondano alle esigenze reali del paese? Sono domande cui ha cercato di dare una prima risposta la recente riunione promossa all'Istituto Gramsci dalla Sezione culturale e dal Centro studi per la politica economica (CESPE) del PCI Domande che si pongono oggi con maggiore urgenza proprio per l'importanza crescente assunta dalla ricerca scientifica e tecnologica sia nella conoscenza delle risorse del paese sia più in generale per la precisazione di un nuovo tipo di sviluppo economico in alternativa a quello capitalistico il cui equilibrio è stato scosso dall'autunno sindacale e dalle lotte successive

Una «politica della scienza»

Già nel convegno nazionale su «ricerca scientifica e società italiana» che si svolse ad Ariccia nel marzo scorso (e di cui sono usciti in questi giorni gli Atti) i comunisti avevano considerato «la unione fra scienza e politica come un processo che deve coinvolgere insieme a tutti i lavoratori della ricerca stimolati nella loro attività creatrice milioni di uomini interessati sempre più direttamente ad assicurare alle forze progressive la guida delle immense potenzialità positive della scienza e della tecnica»

Nel delineare una «politica della scienza» capace di capovolgere l'attuale tendenza che frena in Italia lo sviluppo scientifico perchè lo pone al servizio di un sistema oppressivo e ne distorce profondamente gli indirizzi e l'uso subordinandolo alla politica aggressiva dello imperialismo americano il convegno di Ariccia era giunto alla conclusione che una politica nuova partisse «dai bisogni insoddisfatti delle masse popolari dalla necessità di progresso economico e culturale del paese»

Questa linea alternativa è stata ora confermata marcando però (relazione di Giovanni Berlinguer) l'esigenza di dare ad essa una maggiore concretezza si tratta per quanto riguarda il tema in discussione di conoscere meglio gli attuali orientamenti per la ricerca nell'industria e di giungere alla formulazione di precise alternative da porre nei vari settori (nucleare elettronico chimico elettromeccanico agricoltura ecc ecc) e nei diversi territori (in particolare nel Mezzogiorno) sia in rapporto ai bisogni immediati (ambienti di lavoro ritmi orari farmaci trasporti casa ecc) sia per accrescere il patrimonio culturale del paese in modo da garantire una effettiva autonomia della scienza italiana

Lo stato attuale della cosa non ostante esista una situazione di movimento (il recente accordo tecnico scientifico tra IRI e governo sovietico i nuovi rapporti economici fra Italia e RDT gli annunciati piani di investimento dell'industria statale e pubblica un maggiore impegno delle forze politiche anche governative per la ricerca) il dato prevalente sia ancora di estrema incertezza la grossa industria privata e pubblica cerca una via di ricerca che garantisca la sopravvivenza aziendale perciò punta sulle nuove tecnologie da acquistare in modo massiccio dagli USA Slogan ufficiale dei «Capitani d'industria» sembra essere in questo momento quello della «via giapponese» vale a dire acquistare i brevetti e copiarli

Ma è una linea che ha venti anni di ritardo e che comunque in Giappone ebbe successo perchè fu subito accompagnata da un massiccio sforzo nel campo della ricerca del tutto assente nel quadro italiano (Pinchera)

La «via neo giapponese» è dunque estremamente debole anche perchè Nixon ha accentuato la subordinazione della ricerca agli obiettivi di aggressione bellica facendo pesare le sue scelte sia sulla ricerca americana che su quella dei paesi alleati non lasciando alcuno spazio a una qualsiasi anche limitata autonomia italiana ed europea che potrebbe mettere in crisi l'equilibrio capitalistico (Pistolese) Ma proprio per questi limiti e contraddizioni l'alternativa indicata dai comunisti di una «scienza per la trasformazione della società» che sia elemento portante di un nuovo tipo di sviluppo economico ha oggi maggiore possibilità di incidere (Santoro)

La crisi Montedison

Del resto la stessa situazione di crisi in un colosso come la Montedison dimostra l'incapacità della grande industria privata di rispondere alle esigenze di progresso scientifico del paese e pone con maggiore forza la questione di un intervento positivo dello Stato In un paese come l'Italia — ha detto Pesenti — dove nessuna impresa privata fa una ricerca in direzione di obiettivi sociali e dove le stesse istituzioni pubbliche della ricerca spreco gli stanziamenti molto spesso in settori di scarsa importanza o in funzione di interessi strettamente «baronie accademiche» solo un grande ente statale di ricerca può garantire uno sviluppo scientifico coerente con gli obiettivi della programmazione economica in una prospettiva che non può che essere socialista

L'episodio Montedison solleva quindi tutta una serie di problemi Napolitano ne ha richiamato alcuni Per primo quello di conoscere il tipo di rapporto che le grandi concentrazioni industriali si preparano a dare per ricacciare indietro le conquiste operaie e in questo quadro quale ruolo si intenda far giocare alla ricerca anche in rapporto all'uso di nuove tecnologie C'è inoltre la questione di un aumento della produttività nazionale collegata all'esigenza della massima occupazione una riduzione del costo della energia intensificando la produzione nucleare può favorire il raggiungimento di questi obiettivi? E' un'altra domanda cui occorre dare una risposta precisa Un terzo problema è quello del Mezzogiorno In che modo la ricerca può allargare le basi industriali del paese e favorire lo stesso sviluppo dell'agricoltura del Sud aiutando le piccole e medie imprese?

Rompere l'isolamento

Sono soltanto alcuni temi ma che già pongono al partito compiti di indagine di collegamento tra settori diversi di lavoro (Sezioni economica culturale agraria gruppi di lavoro per la sanità per l'università ecc) di iniziativa politica nei centri di ricerca nel paese nel parlamento A questo fine è essenziale — ha osservato Giannantoni — sviluppare una più precisa e costante critica della ricerca dei suoi attuali contenuti di storia e contrari ad una espansione della cultura e di un democratico sviluppo economico

Occorre rompere l'isolamento in cui sono costretti i centri della ricerca — a cominciare dal CNR e dall'Università — appoggiando le lotte che i lavoratori della ricerca conducono per togliere potere ai «baroni» per conquistare un rapporto di lavoro che non lasci più spazio ad arbitrii e a rappresaglie ma consenta invece il controllo del parlamento e la reale partecipazione dal basso alle elaborazioni e alle scelte Ciò renderà più facile l'individuazione del nesso tra ricerca e sviluppo economico del paese tra nuova domanda sociale e culturale che nasce dalle lotte e obiettivi della ricerca teorica e pratica

Concetto Testai

Riforme e collocamento

Braccianti in lotta a Carlentini

Ferme ieri tutte le attività nel centro del Siracusano - Occupato l'Ufficio del Lavoro - Deve essere rinnovato il patto provinciale

PALERMO 3

Uno sciopero generale ha investito oggi nel Siracusano Carlentini bloccando ogni attività e riproponendo la battaglia bracciantile per l'occupazione e le riforme

Lo sciopero presenta alcune caratteristiche importanti *Innanzitutto* la giornata di lotta ha avuto per teatro uno dei comuni dove più vivace e dura è stata la battaglia contrattuale di due anni fa culminata nell'eccidio di Avola e dove sono già maturi i tempi per avviare la ripresa della azione per il rinnovo del contratto che scade esattamente tra un mese

In questo senso lo sciopero è anche una energica risposta di massa alla già manifestata intransigenza padronale che al tentativo intimidatorio rappresentato dalla diffusione di incriminazioni che si stanno bandendo sulle vittime delle violenze poliziesche del dicembre 68

Ma lo sciopero odierno costituisce anche e soprattutto la fase più importante di una iniziativa dei braccianti che si dispiega con forza ormai da molti giorni e che tende a dare contenuti concreti e immediati alla lotta per la gestione democratica del collocamento Non a caso qui l'occupazione dell'ufficio di collocamento si è saldata ad una energica azione per il lavoro che ha per obiettivo quello di costringere gli agrumai a contrattare i piani di coltivazione e i livelli di occupazione per l'intera annata

Azione che se ha trovato un primo momento di mobilitazione di massa nello sciopero generale odierno (che ha potuto non ha interessato soltanto i braccianti ma ha investito tutte le attività cittadine) un'affollata assemblea di operai agricoli svoltasi nella tarda mattinata ha deciso di portare ancora avanti con altre iniziative articolate anche a breve distanza

Convocato il CC della FIOM

La Segreteria nazionale della FIOM CGIL ha convocato per i giorni 5 6 novembre una riunione del CC della Federazione dei metalmeccanici La riunione si terrà presso la Camera del lavoro di Bologna con inizio alle ore 9 30 del giorno 5

Il CC della FIOM discuterà il seguente ordine del giorno 1) sviluppo della iniziativa vertenziale e della lotta per le riforme 2) preparazione della seconda conferenza unitaria

Unità sindacale

Gli operai intervistati dalla TV

In relazione all'assemblea dei Consigli generali delle tre Confederazioni sindacali il terzo numero di «Turno C» che andrà in onda domani 5 novembre alle 18 1o offrirà al pubblico televisivo una panoramica dei pareri e delle posizioni operaie nei confronti del problema dell'unità sindacale

Quattro «troupe» con quattro giornalisti sono andate in alcune fabbriche per interpellare gli operai sul significato e sui riflessi delle iniziative unitarie decise il 29 ottobre scorso a Firenze Quale giudizio e possibile formulare sulla riunione dei Consigli generali? Quali ostacoli si pongono allo sviluppo del processo unitario? In quale rapporto sono i partiti politici rispetto al problema dell'unità sindacale? A queste e ad altre domande ci pronunciano gli operai intervistati in fabbriche metalmeccaniche tessili alimentari e chimiche

GOMMA

Scioperi per il contratto

La lotta nel settore della gomma dove si sono rotte le trattative a causa di offerte irrisorie provocatorie della Assogomma si sviluppa in modo articolato fabbrica per fabbrica in preparazione della giornata di sciopero nazionale previsto per martedì 10

In risposta alla rottura di giovedì 29 è stata immediata e plebiscitaria Venerdì 30 in tutte le aziende si è scioperato per quattro ore che sono state decise alle assemblee nel corso delle quali si sono prefigurate le iniziative per lo sviluppo della vertenza

A Torino alla Michelin alla Pirelli alla Superga ecc gli scioperi sono di due ore per turno ogni giorno Il 10 si terrà l'assemblea generale dei consigli di fabbrica Scioperi si sono avuti anche alla Good Year di Latina

Omaggio a Di Vittorio

Le matricole [illegible] della FGCGIL di [illegible] Lama Lettieri Marcegaglia Vecchietti Gucci Vagnini [illegible] recatisi [illegible] per rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Di Vittorio nell'anniversario della sua scomparsa